

CHIANTI

UN'AREA VASTA E VARIEGATA

NEI 364 ETTARI complessivi che costituiscono il patrimonio naturalistico di Badia a Passignano e Poggio al Vento sono numerose le specie animali e vegetali legati alla biodiversità.

Dal mini-picchio al topo quercino La prima area protetta del Chianti

Tavarnelle, sabato inaugura il parco naturale di Badia a Passignano

di ANDREA SETTEFONTI

PRIMA il Mastodonte, parente preistorico dell'elefante, vissuto dai 4 milioni ai 10mila anni fa nel Pliocene e Pleistocene. Oggi il Picchio rosso minore ma anche altri animali per una fauna unica che caratterizza la zona di Badia a Passignano nel Comune di Tavarnelle. Che diventa anche la prima area naturale del Chianti dove storia, arte e natura si intrecciano e convivono armoniosamente, testimoni e protagonisti di una terra dall'identità e dalla tradizione millenaria. I colori e il canto del picchio più piccolo d'Europa, il volo imponente dell'aquila Biancone, rapace migratore, i profumi del Maggiociondolo, le acrobatiche evoluzioni del topo quercino che tra i rami di betulla si mimetizza.

AD INAUGURARE la prima area naturale protetta del Chianti sarà, sabato, un convegno di rilievo culturale-scientifico al quale parteciperanno illustri personalità del mondo universitario, esperti e docenti del settore su scala nazionale. I relatori si confronteranno sul tema della corretta gestione delle risorse naturali. Saranno presenti il sindaco David Baroncelli, l'assessore regionale Stefano Ciuffo, l'abate generale Giuseppe Casetta, il superiore di Badia a Passignano Lorenzo Russo, il biologo Marco Lebboroni, l'architetto Giovanni Maffei Cardellini, Sandro Lovari dell'Università di Siena Andrea Gennai, direttore di Migliarino San Rossore e Fau-

OCCASIONE PER IL TURISMO
«Il nostro obiettivo è ampliare la fruizione di questa bellissima area»

sto Ferruzza, presidente di Legambiente Toscana. Nei 364 ettari complessivi che costituiscono il patrimonio naturalistico di Badia a Passignano e Poggio al Vento sono numerose le specie animali e vegetali legati alla biodiversità. L'area si sviluppa intorno ad un fulcro spirituale e culturale che ha più di mille anni, il monastero

di Badia a Passignano, dove è custodito il monumentale Cenacolo di Domenico Ghirlandaio appena restaurato, legato alla figura di San Giovanni Gualberto, fondatore dell'ordine e primo ambientalista d'Italia, che oggi protegge i forestali della penisola.

FU IL SANTO a realizzare la prima area naturale nel 980, coltivando e ripulendo i boschi di Badia secondo la regola benedettina ora et labora. Il Comune di Tavarnelle ha creato e valorizzato sul piano turistico, culturale e ambientale l'intera area con una rete di sentieri, corredata di pannelli e totem informativi e la pubblicazione dei primi due quaderni scientifico-culturali che mettono in evidenza lo studio realizzato in collaborazione con l'Università di Firenze sulla flora e sulla fauna presente nell'area. «Il nostro obiettivo - dichiara il vicesindaco Davide Venturini - è quello di valorizzare, conservare e tutelare questa zona, già di pregio, aprendola ad una maggiore fruizione da parte dei visitatori e promuovendone la conoscenza sotto il profilo naturalistico, ambientale e storico-culturale con un particolare sguardo rivolto agli studenti».





Il monastero, vero e proprio fulcro della nuova area protetta